

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

Anagrafe imprese in 'utile' nel 2005: 80mila imprese in più all'appello

Il 40% del saldo è al Sud che supera il traguardo dei 2 milioni di imprese
Una nuova impresa su tre ha per titolare un imprenditore extracomunitario
Nei distretti vince chi si ripositiona e sceglie la qualità
In cinque anni servizi cresciuti del 15%, stabile l'industria

Roma, 1 febbraio 2006 – Cambia pelle e continua a crescere il tessuto economico italiano. Il 2005 si è infatti chiuso con un saldo positivo di 80.277 nuove imprese (per un tasso di crescita della base imprenditoriale pari a +1,34%), risultato della differenza tra le 421.291 aziende che tra gennaio e dicembre dello scorso anno si sono iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di commercio e le 341.014 che, nello stesso periodo, si sono cancellate. Superato il muro dei 6milioni di imprese registrate (alla fine di dicembre erano 6.073.024), 2 milioni sono al Sud. Delle nuove imprese, 32mila (il 40%) hanno aperto i battenti nelle regioni del Mezzogiorno (18mila nelle sole Campania e Puglia), anche se la regione dove la crescita è stata più veloce è ancora una volta la Calabria (+2,42% il tasso di crescita, quasi doppio rispetto a quello nazionale). Un terzo dell'intero saldo (26.933 imprese) è dovuto a imprese aperte da extracomunitari. Si rafforza la tendenza delle imprese a nascere più robuste: ben 47mila (il 60% del saldo) sono società di capitali, cresciute in dodici mesi del 4,5%. Costruzioni (+29mila unità), servizi alle imprese (+25mila) e commercio (+11.500) i settori più dinamici; agricoltura (-9mila aziende) e industria (-800) chiudono invece l'anno in rosso. Ma, tra le ombre dei settori tradizionali che soffrono per la concorrenza sui mercati globali e perdono imprese, si scorgono segnali confortanti: aumentano infatti le imprese che, negli stessi settori, si riconvertono su attività più innovative o a maggiore contenuto di qualità, design, ricerca.

Sono questi i risultati di maggior rilievo che emergono dai dati diffusi oggi da **Unioncamere** sulla base di **Movimprese**, la rilevazione trimestrale sul movimento demografico delle imprese condotta da **InfoCamere**, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane (tutti i dati sono disponibili sul sito www.infocamere.it).

"Il Registro delle imprese – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli** – è lo specchio dell'imprenditoria del Paese, di come reagisce alle modificazioni strutturali dell'economia e risponde alle sfide del mercato. Il ritratto che abbiamo davanti alla fine di un anno ancora difficile, com'è stato il 2005, ma in cui si sono avvertiti i primi segnali di ripresa, è quello di una generazione di imprenditori sempre più consapevole che per competere bisogna rapidamente salire di livello e proporre un *Made in Italy* nuovo, dove alla creatività si aggiunge la capacità di gestire reti e filiere produttive, di investire di più nella ricerca e nel capitale umano. Quello che sta accadendo nei distretti – ha aggiunto il presidente di Unioncamere - ce lo conferma. Anche nell'abbigliamento e nella moda, in cui tanti posti di lavoro sono andati persi, c'è chi si consolida sui mercati globali ed è capace di esportare, anche in Cina, grazie alla qualità delle produzioni".

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI

IL QUADRO GENERALE

Come mostra la tabella 1, la riduzione del saldo rispetto all'anno precedente è dovuto ad una leggera diminuzione delle nuove iscrizioni (-0,99%), cui si è contrapposto un movimento di segno opposto, un po' più accentuato, nel numero delle cessazioni (1,75%).

TABELLA 1: ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE ITALIANE NEL PERIODO 2003-2005

(VALORI ASSOLUTI, TUTTI I SETTORI)

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni ⁽¹⁾	Saldo	Tasso di Crescita ⁽²⁾
2003	389.342	317.553	71.789	1,23%
2004	425.510	335.145	90.365	1,53%
2005	421.291	341.014	80.277	1,34%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Continua l'aumento, in termini assoluti e percentuali, delle imprese che scelgono la forma delle Società di capitale: 47.691 il saldo nei dodici mesi dello scorso anno, pari ad un tasso di crescita del 4,45%. Lievemente al di sotto della media nazionale la crescita delle società di persone (+1,15% pari a 14.266 unità in più), mentre si mantiene decisamente bassa la dinamica delle altre forme (sostanzialmente cooperative e consorzi) e delle ditte individuali che, pur continuando la loro diminuzione in termini relativi, resistono ancora come componente più numerosa del tessuto imprenditoriale nazionale.

TABELLA 2: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE FORMA GIURIDICA - ANNO 2005

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock 31.12.2005	Stock 31.12.2004	Tasso di crescita 2005	Tasso di crescita 2004
Società di capitali	85.664	37.973	47.691	1.123.694	1.071.150	4,45%	4,71%
Società di persone	64.114	49.848	14.266	1.248.342	1.237.527	1,15%	1,12%
Ditte individuali	260.761	243.658	17.103	3.504.631	3.486.617	0,49%	0,77%
Altre forme	10.752	9.535	1.217	196.357	195.253	0,62%	1,02%
TOTALE	421.291	341.014	80.277	6.073.024	5.990.547	1,34%	1,53%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

TABELLA 3: DISTRIBUZIONE DELLO STOCK DELLE IMPRESE REGistrate PER FORMA GIURIDICA - ANNI 2005-2000

	2000		2005	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Società di capitali	851.396	15,0%	1.123.694	18,5%
Società di persone	1.183.591	20,9%	1.248.342	20,6%
Ditte individuali	3.443.267	60,9%	3.504.631	57,7%
Altre forme	178.747	3,2%	196.357	3,2%
TOTALE	5.657.001	100,0%	6.073.024	100,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Come mostra la tabella 3, nel periodo 2000-2005, le Società di capitali hanno visto crescere di 3,5 punti percentuali la loro incidenza sul totale delle imprese registrate, passando dal 15,0% al 18,5%. Quasi specularmente, le Ditte individuali hanno visto scendere il loro peso dal 60,9% del 2000 al 57,7% del 2005.

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese i confronti con gli anni 2004 e 2003 sono stati calcolati depurando i relativi stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

² Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

LE DINAMICHE SUL TERRITORIO

Con le 32.015 aziende in più registrate alla fine del 2005, il Mezzogiorno ha superato la soglia dei due milioni di imprese. Il risultato è frutto di una lunga rincorsa che, negli ultimi otto anni, ha visto prevalere la circoscrizione Sud e Isole su tutte le altre per tassi di crescita della base imprenditoriale. In termini relativi, il profilo delle macro aree del Paese negli ultimi cinque anni ha dunque visto uno 'scambio' di quote di rappresentatività a svantaggio del Nord-Est e a favore del Mezzogiorno (che in cinque anni è cresciuto più di Nord-Ovest e Nord-Est messi insieme), mentre sostanzialmente stabili appaiono i pesi percentuali delle altre due circoscrizioni.

TABELLA 4: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE IMPRESE REGistrate – CONFRONTO ANNI 2005-2000

	2000		2005	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Nord-Ovest	1.495.310	26,4%	1.599.559	26,3%
Nord-Est	1.165.888	20,6%	1.212.563	20,0%
Centro	1.141.091	20,2%	1.239.694	20,4%
Sud e Isole	1.854.712	32,8%	2.021.208	33,3%
ITALIA	5.657.001	100,0%	6.073.024	100,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE SETTORIALI

L'espansione della base imprenditoriale ha coinvolto tutti i settori, con le sole significative eccezioni dell'agricoltura (-9.182 imprese, pari allo 0,94% dello stock) e dell'industria manifatturiera (-834 imprese, lo 0,11% del settore). Di minore rilevanza per l'esigua numerosità di aziende coinvolte, i saldi negativi di pesca (-8 unità) e estrazione di minerali (-72 unità). Tutti gli altri settori hanno fatto registrare saldi positivi. Quelli più elevati si sono verificati nel settore delle costruzioni (29.400 unità), delle attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca (25.005 unità), del commercio (11.571 unità) e degli alberghi e ristoranti (8.057 unità). Questi quattro settori hanno determinato da soli l'89,8% del saldo complessivo.

TABELLA 5: NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2005

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.12.2005	Stock al 31.12.2004	Saldo annuale	Var. % dello stock ³
Agricoltura	962.840	972.022	-9.182	-0,94%
Pesca	12.198	12.206	-8	-0,07%
Estrazione di minerali	5.861	5.933	-72	-1,21%
Attività manifatturiere	750.841	751.675	-834	-0,11%
Energia	3.498	3.422	76	2,22%
Costruzioni	800.110	770.710	29.400	3,81%
Commercio	1.591.028	1.579.457	11.571	0,73%
Alberghi e ristoranti	292.842	284.785	8.057	2,83%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	216.367	212.713	3.654	1,72%
Intermediazione monetaria e finanziaria	109.023	107.834	1.189	1,10%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	605.352	580.347	25.005	4,31%
Istruzione	19.661	18.910	751	3,97%
Sanità e altri servizi sociali	26.314	25.188	1.126	4,47%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	242.220	239.693	2.527	1,05%
Imprese non classificate	434.869	425.652	9.217	2,17%
TOTALE	6.073.024	5.990.547	82.477	1,38%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

³ Il tasso di variazione dello stock delle imprese registrate è dato dal rapporto tra la differenza degli stock di inizio e fine periodo e il valore dello stock di inizio periodo. L'eventuale scostamento rispetto al tasso di crescita dipende dall'effetto delle "variazioni di archivio", non considerate nel calcolo del tasso di variazione.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

In termini relativi (tralasciando i settori con meno di 15.000 imprese e l'aggregato delle imprese non classificate), hanno conseguito incrementi superiori a quello medio nazionale i settori della sanità e altri servizi sociali (4,47%), delle attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca (4,31%), dell'istruzione (3,97%), costruzioni (3,81%), alberghi e ristoranti (2,83%) e trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (1,72%).

Nell'ambito dell'industria manifatturiera, i settori più significativi che si muovono in controtendenza, rispetto al saldo negativo complessivo, sono quelli dell'industria agro-alimentare (3.030 imprese in più, pari ad una crescita del 2,77%), dei metalli (+853 imprese, lo 0,68% in termini relativi) e quella dei mezzi di trasporto (+373 imprese, il 4,51% in più rispetto al 2004). Tutti gli altri chiudono l'anno in sostanziale pareggio o in rosso. I casi più significativi a questo riguardo sono l'industria tessile (-1.494 imprese, il 3,71% dello stock), l'industria del legno (-1.249, il 2,25% in termini relativi) e l'abbigliamento (1.036 imprese in meno, l'1,77% del totale di quelle registrate alla fine del 2004).

LE AREE A VOCAZIONE DISTRETTUALE

Le difficoltà di questi settori tradizionali appaiono tuttavia sotto un'altra luce se si analizzano più da vicino le performance dei territori a vocazione distrettuale e le specializzazioni settoriali. Utilizzando i dati Movimprese a livello provinciale e ad un maggiore dettaglio settoriale, infatti, emerge come in alcune province rappresentative di produzioni manifatturiere tradizionali particolarmente esposte alla concorrenza dei paesi di recente industrializzazione (agro-alimentare; calzaturiero; tessile e abbigliamento; legno e mobile) si registrano comunque tassi di crescita positivi.

In estrema sintesi, dai dati Movimprese sembrerebbe che dove c'è capacità di innovare la produzione (dall'agro-alimentare all'abbigliamento) e di diversificare e estendere su segmenti più alti la produzione (gli accessori dell'abbigliamento) o di lavorare negli snodi della filiera più vicini al consumatore (i processi di finitura sia nell'abbigliamento che nel mobile), sia possibile articolare risposte alle difficoltà di questi ultimi anni originate dalla inevitabile apertura dei mercati.

TABELLA 6: VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI STOCK DELLE IMPRESE REGistrate IN ALCUNE PROVINCE DISTRETTUALI. CONFRONTO 2005-2004

	Mantova	Napoli	Salerno	Parma	Treviso	Verona
Agro-alimentare	-0,1%	1,1%	2,4%	0,1%	0,1%	1,3%
	Biella	Como	Modena	Novara	Vercelli	
Tessile	-3,1%	-2,2%	-5,7%	-0,3%	-0,5%	
Abbigliamento	-3,1%	-3,4%	1,7%	-2,5%	-10,3%	
	Prato	Pistoia	Firenze	Treviso	Vicenza	
Tessile	-5,5%	-6,5%	-3,1%	-3,9%	-2,7%	
Abbigliamento	11,5%	-3,6%	-2,4%	-1,8%	-1,4%	
	Ascoli-Piceno	Avellino	Macerata	Firenze	Pisa	
Calzaturiero	-1,9%	-2,4%	-1,2%	-0,8%	-0,3%	
	Bari	Matera	Pordenone	Udine	Pesaro-Urbino	Verona
Legno	-1,1%	4,2%	-5,0%	-3,2%	0,0%	-4,7%
Mobile	0,5%	0,0%	3,0%	-1,6%	-1,2%	-1,1%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Industria agroalimentare

Nel settore agro-alimentare, ad esempio, le province di Napoli, Salerno e Verona hanno superato l'incremento medio del settore manifatturiero cui appartengono e si sono avvicinati (Napoli e Verona con l'1,1% e l'1,3%) oppure hanno superato (Salerno con il 2,4%) il valore dell'incremento medio nazionale. L'incremento si è verificato in sottosectori come quello della "Produzione di prodotti di panetteria; altri prodotti da forno e pasticceria fresca" in cui le imprese sono cresciute a Napoli dell'1,3% (da 2.753 a 2.790 unità), a Verona del 4,5% (da 674 a 704 unità) e a Salerno del 13,6% (da 1.049 a 1.192 unità). Più interessante – anche se i volumi sono molto contenuti - la significativa crescita nel comparto di nuovi prodotti quali i cibi precotti e preconfezionati, probabilmente legata a nuovi modelli di consumo: dalla diffusione delle mense alle esigenze di consumatori con meno tempo a disposizione da dedicare alla preparazione dei cibi. A Verona questo comparto è cresciuto del 20,0% (da 65 a 78 unità), a Salerno del 24,1% (da 118 a 144 unità) e a Napoli del 76,4% (da 174 a 307 unità).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Il tessile-abbigliamento

Nel settore tessile e dell'abbigliamento, fra tutti quello maggiormente colpito dagli attuali processi di internazionalizzazione, pur prevalendo risultati negativi fanno spicco i casi di Modena (i distretti di Carpi e Mirandola) e di Prato per la capacità di cercare nuove vie di diversificazione nella propria vocazione produttiva.

Il sottosectore "Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tinture e confezioni di pellicce" a Prato è cresciuto in un anno del 28,4% passando da 67 a 86 unità produttive. Quello della "Confezione di vestiario in tessuto ed accessori, escluso l'abbigliamento in pelle e pelliccia" è cresciuto a Modena del 4,7% (da 506 a 530 unità) e a Prato del 24,9% (da 706 a 882 unità); quello delle "Confezioni di altri articoli di abbigliamento ed accessori", è cresciuto del 15,5% a Prato (da 97 a 112 unità) e del 20,2% a Modena (da 94 a 113 unità).

Legno e mobili

Nella fabbricazione e riparazione di mobili, l'eccezione al trend negativo è quella di Pordenone (altro distretto di lungamente collaudata specializzazione produttiva) che nel 2005 ha rovesciato la situazione del 2004 "tenendo" la posizione nel sottosectore "Fabbricazione e riparazione di mobili" con un incremento dello 0,6% e crescendo del 12,5% nel sottosectore "Fabbricazione di altri mobili; finitura (lucidatura, laccatura e doratura) di sedie, sedili, poltrone, divani e mobili di qualsiasi tipo" passando da 192 a 216 unità.

Verso un'economia di servizi

Il settore dei servizi alle imprese e alle persone rappresenta ormai anche in Italia la frontiera in movimento dell'economia. Mettendo a confronto la 'foto' scattata da Movimprese alla fine del 2005 con la stessa fatta alla fine del 2000 è possibile evidenziare il processo che, ormai da alcuni anni, sta lentamente ma progressivamente trasformando la struttura settoriale dell'economia italiana.

TABELLA 7: VARIAZIONE DEL PESO DEI SETTORI NEL TEMPO - CONFRONTO 2005-2000

(VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SETTORI	2000		2005		Variazioni % 2000-2005
	Imprese registrate	Peso %	Imprese registrate	Peso %	
Grandi Settori Tradizionali					
Commercio	1.514.514	26,77%	1.591.028	26,20%	5,05%
Agricoltura	1.057.817	18,70%	962.840	15,85%	-8,98%
Costruzioni	662.424	11,71%	800.110	13,17%	20,79%
Manifattura	742.867	13,13%	750.841	12,36%	1,07%
TOTALE PARZIALE	3.977.622	70,31%	4.104.819	67,59%	3,20%
Servizi alle imprese e alle persone					
Attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	487.778	8,62%	605.352	9,97%	24,10%
Alberghi e ristoranti	261.339	4,62%	292.842	4,82%	12,05%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	221.835	3,92%	242.220	3,99%	9,19%
Trasporti e comunicazioni	201.069	3,55%	216.367	3,56%	7,61%
Intermed. monetaria e finanziaria	101.951	1,80%	109.023	1,80%	6,94%
Sanità e altri servizi sociali	21.019	0,37%	26.314	0,43%	25,19%
Istruzione	15.305	0,27%	19.661	0,32%	28,46%
TOTALE PARZIALE	1.310.296	23,16%	1.511.779	24,89%	15,38%
Altri settori	20.642	0,36%	21.557	0,35%	4,43%
Imprese non classificate	348.441	6,16%	434.869	7,16%	24,80%
TOTALE	5.657.001	100,00%	6.073.024	100,00%	7,35%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nell'arco degli ultimi cinque anni il valore medio di incremento del totale complessivo delle imprese registrate è stato pari al 7,35%. Orbene, nel macro settore dei servizi alle imprese e alle persone, l'incremento è stato pari al 15,38% ovvero quasi cinque volte il dato fatto registrare dall'insieme dei settori "tradizionali" (3,20%). Questi ultimi (agricoltura, manifattura,

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

costruzioni e commercio), hanno complessivamente diminuito di 2,72 punti percentuali il loro contributo al totale, una riduzione solo in parte compensata dalla crescita del contributo del settore delle costruzioni che, nello stesso arco di tempo, è stata pari a 1,46 punti percentuali. Presi singolarmente, i quattro grandi settori manifestano dinamiche fortemente differenziate nel periodo considerato. Alla variazione complessiva dello stock (pari al 3,20%) corrispondono infatti la variazione negativa dell'agricoltura (-8,98%); la lieve variazione positiva della manifattura (1,07%); la performance appena sufficiente del Commercio (5,05%) e la fortissima espansione delle costruzioni (20,79%).

Tra i sette settori che compongono l'insieme dei servizi, uno solo si colloca leggermente al di sotto dell'incremento medio nazionale: il settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria (6,94%). Tutti gli altri superano il valore medio complessivo: gli alberghi e ristoranti raggiungono un valore quasi doppio (12,05%); le attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca e sanità si attestano su valori quasi tripli (rispettivamente 24,10% e 25,19%); l'istruzione fa segnare un valore quasi quadruplo (28,46%). Nell'insieme, il peso del macrosettore dei servizi alle imprese e alle persone è cresciuto nel periodo 2000-2005 di 1,73 punti percentuali passando in cinque anni dal 32,94 al 36,83%.

* * *

RIEPILOGHI

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - Anno 2005

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock 31.12.2005	Stock 31.12.2004	Tasso di crescita 2005	Tasso di crescita 2004
PIEMONTE	33.417	29.218	4.199	464.917	460.540	0,91%	0,97%
VALLE D'AOSTA	952	897	55	14.786	14.731	0,37%	0,44%
LOMBARDIA	69.223	54.723	14.500	953.178	938.262	1,55%	1,88%
TRENTINO A. A.	6.598	5.483	1.115	109.879	108.730	1,03%	0,79%
VENETO	34.599	30.493	4.106	510.916	506.591	0,81%	1,07%
FRIULI V. G.	7.390	6.984	406	116.358	115.913	0,35%	0,54%
LIGURIA	12.043	10.809	1.234	166.678	165.374	0,75%	1,44%
EMILIA ROMAGNA	34.761	28.782	5.979	475.410	469.228	1,27%	1,29%
TOSCANA	30.937	26.987	3.950	413.950	409.838	0,96%	1,64%
UMBRIA	6.432	5.179	1.253	94.297	93.016	1,35%	1,26%
MARCHE	12.027	10.009	2.018	177.464	175.413	1,15%	1,06%
LAZIO	41.163	31.716	9.447	553.983	544.188	1,74%	1,65%
ABRUZZO	10.145	8.342	1.803	149.489	147.624	1,22%	1,47%
MOLISE	2.140	1.983	157	36.856	36.689	0,43%	0,62%
CAMPANIA	38.352	28.014	10.338	543.970	533.520	1,94%	2,02%
PUGLIA	26.995	19.479	7.516	399.236	391.653	1,92%	1,24%
BASILICATA	3.265	3.155	110	63.154	63.025	0,17%	0,26%
CALABRIA	12.143	7.836	4.307	182.035	177.687	2,42%	3,93%
SICILIA	28.228	22.735	5.493	473.816	468.193	1,17%	1,60%
SARDEGNA	10.481	8.190	2.291	172.652	170.332	1,35%	1,84%
Aree geografiche							
NORD-OVEST	115.635	95.647	19.988	1.599.559	1.578.907	1,27%	1,55%
NORD-EST	83.348	71.742	11.606	1.212.563	1.200.462	0,97%	1,08%
CENTRO	90.559	73.891	16.668	1.239.694	1.222.455	1,36%	1,53%
SUD E ISOLE	131.749	99.734	32.015	2.021.208	1.988.723	1,61%	1,79%
TOTALE ITALIA	421.291	341.014	80.277	6.073.024	5.990.547	1,34%	1,53%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

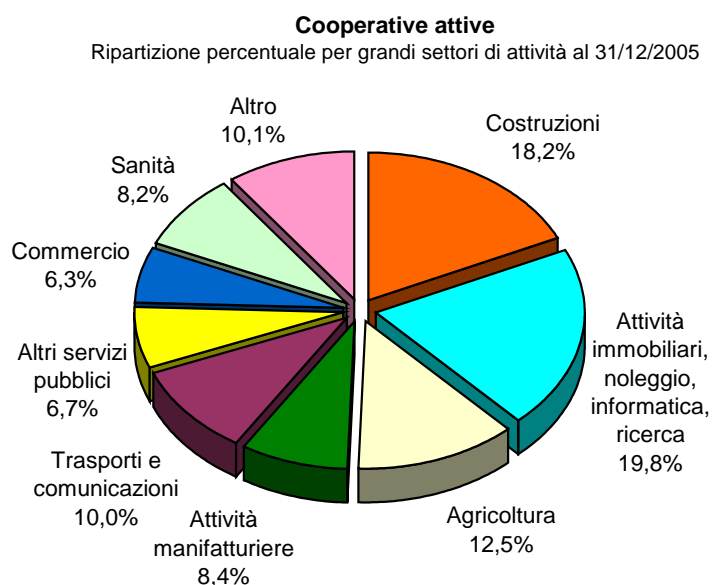
ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

DISTRIBUZIONE DELLE COOPERATIVE REGISTRATE E ATTIVE PER REGIONI E MACROAREE – ANNO 2005

2005				
	Registrate	di cui attive	% coop reg. su totale imprese reg.	% coop attive su totale imprese attive
ABRUZZO	2.748	1.491	1,8%	1,1%
BASILICATA	2.452	1.119	3,9%	8,8%
CALABRIA	5.772	2.375	3,2%	4,2%
CAMPANIA	19.388	9.330	3,6%	6,0%
EMILIA-ROMAGNA	7.089	4.794	1,5%	1,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.529	1.046	1,3%	0,2%
LAZIO	18.260	4.846	3,3%	4,7%
LIGURIA	2.958	1.453	1,8%	0,4%
LOMBARDIA	18.042	10.921	1,9%	7,9%
MARCHE	2.443	1.492	1,4%	0,2%
MOLISE	800	469	2,2%	0,3%
PIEMONTE	5.840	3.281	1,3%	9,8%
PUGLIA	13.336	6.290	3,3%	1,5%
SARDEGNA	4.774	2.571	2,8%	0,7%
SICILIA	25.207	9.526	5,3%	6,5%
TOSCANA	6.694	3.720	1,6%	1,0%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.660	1.253	1,5%	0,4%
UMBRIA	1.633	871	1,7%	0,9%
VALLE D'AOSTA	290	201	2,0%	0,2%
VENETO	5.480	3.348	1,1%	0,7%
ITALIA	146.395	70.397	2,4%	1,4%
NORD-OVEST	27.130	15.856	1,7%	2,6%
NORD-EST	15.758	10.441	1,3%	0,6%
CENTRO	29.030	10.929	2,3%	0,8%
SUD E ISOLE	74.477	33.171	3,7%	2,3%
ITALIA	146.395	70.397	2,4%	1,4%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

GRADUATORIA PROVINCIALE DELLE LOCALIZZAZIONI DI IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2005

PROVINCE	Imprese registrate		Unità locali		totale localizzazioni	
	val. ass.	var. % 2005 2004	val. ass.	var. % 2005 2004	val. ass.	var. % 2005 2004
MILANO	438.302	1,4%	93.934	2,8%	532.236	1,7%
ROMA	398.744	1,8%	48.815	5,8%	447.559	2,2%
NAPOLI	264.946	1,8%	33.489	5,0%	298.435	2,1%
TORINO	228.623	1,3%	43.028	2,1%	271.651	1,4%
BARI	161.209	2,0%	21.226	4,9%	182.435	2,4%
BRESCIA	118.475	2,2%	22.368	2,1%	140.843	2,2%
FIRENZE	108.555	0,2%	24.602	2,0%	133.157	0,5%
SALERNO	114.534	2,2%	13.669	6,8%	128.203	2,7%
PADOVA	105.110	0,9%	17.176	1,9%	122.286	1,1%
BOLOGNA	97.952	1,3%	19.336	1,4%	117.288	1,3%
VERONA	99.118	1,6%	14.548	3,3%	113.666	1,8%
CATANIA	102.248	2,4%	11.124	4,8%	113.372	2,6%
BERGAMO	91.051	1,5%	18.499	3,3%	109.550	1,8%
TREVISO	93.728	0,7%	15.464	2,8%	109.192	1,0%
GENOVA	85.900	0,8%	22.175	1,5%	108.075	0,9%
PALERMO	95.564	1,2%	12.136	5,2%	107.700	1,7%
VENEZIA	81.248	0,3%	19.591	0,7%	100.839	0,3%
VICENZA	85.293	1,1%	14.318	2,7%	99.611	1,3%
CASERTA	83.996	2,5%	8.367	8,8%	92.363	3,1%
MODENA	76.239	1,2%	13.179	2,6%	89.418	1,4%
VARESE	72.441	1,6%	15.193	1,7%	87.634	1,6%
CUNEO	75.645	0,3%	10.963	2,7%	86.608	0,6%
CAGLIARI	74.533	1,6%	11.330	4,0%	85.863	1,9%
LECCE	74.947	2,2%	9.058	4,8%	84.005	2,5%
PERUGIA	71.972	1,4%	10.851	2,3%	82.823	1,5%
FOGGIA	76.006	1,7%	6.702	5,5%	82.708	2,0%
COSENZA	65.151	2,9%	6.646	1,7%	71.797	2,8%
MESSINA	65.410	1,6%	6.317	6,3%	71.727	2,0%
REGGIO EMILIA	57.740	2,0%	8.968	2,8%	66.708	2,1%
UDINE	55.723	0,4%	10.421	0,2%	66.144	0,4%
BOLZANO - BOZEN	56.699	0,6%	8.180	2,9%	64.879	0,9%
TRENTO	53.180	1,5%	9.985	1,7%	63.165	1,6%
LATINA	55.985	1,8%	6.898	5,7%	62.883	2,2%
SASSARI	52.505	1,7%	9.781	3,6%	62.286	2,0%
COMO	49.675	1,8%	10.753	2,6%	60.428	1,9%
TRAPANI	52.201	0,1%	5.479	5,7%	57.680	0,6%
REGGIO DI CALABRIA	50.880	2,8%	6.660	5,4%	57.540	3,1%
ALESSANDRIA	48.623	0,7%	8.594	2,1%	57.217	0,9%
PAVIA	48.521	1,8%	8.303	5,0%	56.824	2,3%
ANCONA	46.752	1,2%	9.413	2,8%	56.165	1,5%
PARMA	47.462	1,7%	8.022	3,5%	55.484	2,0%
TARANTO	48.639	1,3%	6.367	2,6%	55.006	1,4%
CHIETI	48.531	0,8%	6.265	7,3%	54.796	1,5%
ASCOLI PICENO	46.537	1,0%	8.070	2,5%	54.607	1,2%
LUCCA	45.339	1,4%	7.395	5,0%	52.734	1,9%
FROSINONE	45.023	2,6%	6.862	4,1%	51.885	2,8%
FORLI' - CESENA	45.212	0,9%	6.660	3,0%	51.872	1,1%
AGRIGENTO	46.754	-0,1%	5.053	3,0%	51.807	0,2%
PESARO E URBINO	43.509	1,6%	6.995	1,5%	50.504	1,6%
RAVENNA	42.572	0,9%	7.438	2,3%	50.010	1,1%
MANTOVA	43.067	1,3%	6.934	3,8%	50.001	1,6%
AVELLINO	44.529	1,6%	5.173	7,3%	49.702	2,2%

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

PROVINCE	Imprese registrate		Unità locali		totale localizzazioni	
	val. ass.	var. % 2005 2004	val. ass.	var. % 2005 2004	val. ass.	var. % 2005 2004
PISA	41.602	1,8%	7.482	2,7%	49.084	2,0%
MACERATA	40.666	0,9%	5.841	3,5%	46.507	1,2%
POTENZA	40.916	0,5%	4.945	4,2%	45.861	0,9%
FERRARA	38.860	0,4%	6.637	1,4%	45.497	0,6%
RIMINI	37.691	2,1%	7.235	5,4%	44.926	2,6%
VITERBO	39.294	0,7%	5.563	2,8%	44.857	1,0%
AREZZO	38.317	1,5%	5.954	5,1%	44.271	1,9%
BRINDISI	38.435	2,3%	3.721	5,4%	42.156	2,5%
TERAMO	35.922	0,6%	4.977	4,6%	40.899	1,1%
LIVORNO	33.091	0,8%	7.250	1,9%	40.341	1,0%
PISTOIA	33.965	1,4%	6.046	1,6%	40.011	1,4%
PESCARA	34.658	2,1%	5.187	7,0%	39.845	2,7%
SIRACUSA	35.576	1,0%	3.597	4,5%	39.173	1,3%
BENEVENTO	35.965	1,5%	3.196	7,8%	39.161	2,0%
SAVONA	31.822	0,4%	7.134	1,7%	38.956	0,7%
CATANZARO	33.760	2,2%	5.077	4,1%	38.837	2,5%
NOVARA	32.077	2,2%	6.575	1,6%	38.652	2,1%
PIACENZA	31.682	1,3%	5.659	2,3%	37.341	1,4%
PRATO	31.186	0,6%	6.071	1,4%	37.257	0,8%
SIENA	29.914	1,1%	6.947	1,8%	36.861	1,2%
RAGUSA	33.146	0,8%	3.640	3,9%	36.786	1,1%
GROSSETO	30.413	1,2%	6.028	2,2%	36.441	1,4%
CREMONA	30.400	1,6%	5.948	2,6%	36.348	1,7%
L'AQUILA	30.378	1,8%	4.438	7,7%	34.816	2,5%
PORDENONE	29.831	0,3%	4.382	1,6%	34.213	0,5%
ROVIGO	28.966	-0,3%	4.633	2,1%	33.599	0,0%
IMPERIA	28.019	1,0%	5.109	2,8%	33.128	1,2%
NUORO	29.305	0,8%	3.716	6,7%	33.021	1,4%
LECCO	26.601	1,5%	6.191	3,8%	32.792	1,9%
CAMPOBASSO	27.957	0,2%	3.760	2,8%	31.717	0,5%
ASTI	27.217	0,3%	3.986	3,2%	31.203	0,7%
CALTANISSETTA	27.412	1,3%	2.743	5,2%	30.155	1,6%
TERNI	22.325	1,4%	3.945	3,5%	26.270	1,7%
LA SPEZIA	20.937	1,1%	5.118	2,6%	26.055	1,4%
MASSA CARRARA	21.568	1,6%	4.080	4,1%	25.648	2,0%
MATERA	22.238	-0,3%	3.101	2,9%	25.339	0,1%
TRIESTE	18.871	0,3%	5.107	-0,3%	23.978	0,2%
BIELLA	20.753	0,9%	3.194	1,8%	23.947	1,0%
LODI	17.570	2,4%	3.706	2,9%	21.276	2,5%
BELLUNO	17.453	0,6%	3.708	1,6%	21.161	0,7%
VERCELLI	17.705	1,4%	3.105	1,6%	20.810	1,4%
SONDRIO	17.075	0,6%	3.580	1,6%	20.655	0,8%
CROTONE	17.306	1,5%	1.748	4,0%	19.054	1,7%
ORISTANO	16.309	0,3%	2.165	3,7%	18.474	0,7%
AOSTA	14.786	0,4%	3.048	5,9%	17.834	1,3%
VERBANO CUSIO OSSOLA	14.274	-1,4%	3.124	2,5%	17.398	-0,7%
RIETI	14.937	1,4%	2.356	5,4%	17.293	1,9%
ENNA	15.505	0,5%	1.644	5,7%	17.149	1,0%
VIBO VALENTIA	14.938	1,1%	1.850	5,4%	16.788	1,5%
GORIZIA	11.933	0,5%	2.812	-0,4%	14.745	0,3%
ISERNIA	8.899	1,4%	1.580	4,8%	10.479	1,9%
ITALIA	6.073.024	1,4%	977.412	3,3%	7.050.436	1,6%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350